

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2015-2020

"Per Valenza facciamo squadra insieme!"

La filosofia del programma elettorale

"Per Valenza facciamo squadra insieme!" non è solo il titolo di una campagna elettorale, ma un modo di immaginare e governare la nostra Valenza per i prossimi 5 anni. Cosa significa fare squadra? Molti potrebbero pensare al solito slogan elettorale, molto di moda, facile da usare e che va bene per tutte le stagioni. In verità, per riuscire a fronteggiare un declino di idee oltre che di risorse si rende necessario cambiare le logiche che fino a ieri hanno governato Valenza.

Se è vero che ogni cittadino è portatore di risorse, di passioni, di intelligenze, di visione e di esperienze, non è altrettanto vero che l'amministrazione comunale possa essere capace di coinvolgere tutti nel rendere migliore la città. Quando pensiamo al coinvolgimento pensiamo a piccoli, quasi microscopici interventi di partecipazione collettiva ma anche a grandi iniziative per far crescere il posto dove viviamo.

In altri termini il filo conduttore dei nostri 5 anni sarà caratterizzato da uno scambio tra quello che il cittadino, le imprese, il terzo settore, le associazioni sportive, in altre parole tutti i portatori di interessi potranno dare alla comunità e quanto l'amministrazione potrà restituire.

Facciamo un esempio: mettersi al servizio della comunità in maniera strutturata e non solo occasionale, genera un valore per il bene comune. Questo valore può essere restituito alla comunità sotto forma di investimenti, di risparmi o di ottimizzazione della spesa.

In un periodo di scarsità di risorse, non occorre solo guardare con attenzione ai risparmi, ma anche e soprattutto agli investimenti e al valore sociale che questi ultimi possono generare.

Per riuscire a generare un continuo scambio tra chi gestisce e chi offre o partecipa alla vita della comunità creeremo le condizioni di reciprocità sociale che negli ultimi 5 anni sono sicuramente mancate come sono mancate le logiche della partecipazione e degli stimoli.

Per riuscire a concretizzare questi obiettivi e questa visione di amministrazione intendiamo continuare con lo stesso metodo nato con il progetto "Idee per Valenza", ovvero mettere a sistema in maniera costante e continuata un sistema di ascolto e di generazione di idee che serviranno da stimolo per tutti i cittadini ed in generale per tutti gli amministratori.

Il nostro programma elettorale nasce quindi dalle riflessioni emerse durante le differenti sessioni di confronto dei tavoli tematici con molti dei referenti del nostro tessuto sociale ed economico.

Coerentemente con i tavoli tematici di "idee per Valenza" abbiamo identificato pilastri su cui fondare le politiche dei prossimi cinque anni.

Fare squadra insieme significa anche avere la responsabilità e il coraggio di confrontarsi continuamente di verificare costantemente, l'avanzamento del programma elettorale senza aspettare gli ultimi mesi del mandato elettorale. Ecco perché l'ascolto e la proposizione di idee sarà al centro del nostro modo di fare politica.

Le sei linee programmatiche

1. Far ripartire l'Economia
2. Il benessere della Città
3. Una città da vivere
4. Una città che fa cultura
5. Una città per giovani
6. Un Comune che coinvolge

FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA

Lo scenario attuale

Valenza è ancora una città orafa e l'oreficeria è una risorsa importantissima di conoscenze, di saper fare. Dieci anni fa, la città contava oltre 1200 aziende del settore e oltre 7000 addetti. L'autunno 2008 ha aperto per Valenza e la sua industria orafa una fase di forte recessione e negli ultimi anni questi numeri si sono ridotti, quasi dimezzati, nel silenzio dell'azione comunale. Di fronte a questa crisi, il Comune deve ritornare ad essere un attore di politiche territoriali sapendo attrarre risorse dalla Regione e dallo Stato, sostenendo e favorendo le imprese locali.

Le parole chiave sono

Competenze e conoscenze: portare nuovi punti di vista per riuscire a stimolare iniziative imprenditoriali, modelli di successo, avviando un confronto costante con altre realtà nazionali o internazionali simili alle nostre. L'obiettivo è quello di attirare intelligenze ed esperienze con cui confrontarsi, superando la logica dell'osservatorio di distretto, mettendo in campo idee, competenze ed esperienze attraverso cui costruire il "Modello Valenza".

Supporto: supportare gli artigiani valenzani nella definizione di un modello di business autonomo dalle rigide logiche del contoterzismo, prevedendo riduzione della pressione fiscale per chi investirà secondo criteri di crescita dell'impresa e del territorio (internazionalizzazione, contribuzione alla diffusione di competenze artigiane presso gli enti di formazione, innovazione di prodotto e/o di processo, numero di brevetti / modelli generati in anno). Supportare significa anche incentivare l'apertura all'esterno delle nostre botteghe troppo spesso chiuse e poche visibili all'esterno, diventando un volano di interesse coerenti con il fascino del made in Italy.

Coinvolgimento: avviare politiche di condivisione e di compartecipazione alla formazione facilitando il rapporto tra scuola, lavoro e ospitalità cittadina. L'amministrazione comunale può diventare regista dello sviluppo delle competenze e attrattività dei nuovi maestri orafi. L'accoglienza della città diventerebbe elemento di attrazione, locale, nazionale e internazionale dei nuovi talenti e il volano attraverso cui artigiani ed enti di formazione possano costruire una differente offerta formativa congiunta. Coinvolgere

significa anche trovare interessi comuni tra il piccolo artigiano e la grande industria disegnando uno scenario attrattivo per entrambi i soggetti.

Comunicazione: tornare a credere negli elementi distintivi del nostro territorio comunicando l'esclusività delle nostre competenze, la bellezza dei nostri gioielli, delle nostre aziende, della nostra città. Diventare un punto di interesse per l'artigianato, per il commercio di prossimità, per il made in Italy, per l'ospitalità, per il territorio in generale.

Le principali azioni sono

- Piattaforma di incontri tematici e workshop di confronto su scenari, trend e mercati per costruire il "modello Valenza"
- Rilancio del marchio "Di Valenza" avviando una copartecipazione estesa a tutti i produttori orafi del territorio, diffondendo i prodotti del Distretto in un'ottica di maggiore internazionalizzazione
- Affrontare la sfida del 3D come spinta all'innovazione distrettuale
- Riduzione pressione fiscale comunale a fronte di investimenti finalizzati
- Incentivi per star-up di impresa: riduzione tasse comunali alle imprese
- Azioni di attrattività di investitori nazionali/internazionali sul territorio valenzano con insediamenti produttivi dedicati ed esclusivi
- Defiscalizzazione per affitti a studenti
- Campagne di promozione territoriale all'interno di un network europeo
- Immaginare un diverso utilizzo del Palazzo mostre
- Avviare un tavolo per il calmieramento degli affitti dei negozi (coinvolgendo le relative associazioni di categoria)

IL BENESSERE DELLA CITTÀ

Lo scenario attuale

Valenza si è distinta nell'ultimo quarantennio per una peculiare storia nel campo delle politiche della salute: politiche che hanno saputo parlare per decenni di territorio, di comunità. Nell'ultimo quinquennio questo modello è stato eroso dalle politiche del centro-destra, eliminando servizi, tagliando in personale e strutture. Di fronte a questa deriva, il Comune ha taciuto, lasciando la città più fragile incapace di spiegare le necessità di una città di fronte alla Regione ed ai piani di riorganizzazione. Oggi Valenza deve ritrovare la sua voce, senza dover fare battaglie di retroguardia.

La voce di Valenza si costruisce riconoscendo i bisogni dei Valenzani e difendendo i servizi necessari ad essi.

Le parole chiave sono

Salute: l'impegno della nostra amministrazione comunale sarà rivolto nella ricostruzione di un dialogo e un rapporto con la Regione Piemonte finalizzati a definire una situazione certa, stabile e di lungo periodo che ponga le basi per costruire un servizio sanitario cittadino vero. Proponiamo due visioni differenti: la prima orientata a utilizzare e trasformare i locali dell'ex Ospedale Mauriziano, immaginandolo come contenitore ideale per la realizzazione di una vera complementarità tra SANITA' - SALUTE - SOCIALE. E' necessaria la predisposizione di un progetto che possa comprendere in quelle mura i servizi sanitari per una comunità, e quindi poliambulatorio, casa della salute, primo intervento. Tutto questo sarà a realizzare certamente in collaborazione con i medici di base, esplorando anche la possibilità di una sinergia con il privato, vicini ed insieme con servizi ai bisogni ampliativerso una offerta oggi inesistente, come mensa per le difficoltà, dormitorio, sportello di ascolto, ecc., servizi gestiti con le associazioni di volontariato che in quella struttura potrebbero trovare sede e un momento di rafforzamento e sinergia tra loro.

La seconda proposta prevede di valorizzare i due fabbricati CISS, valorizzando il servizio centro diurno, ma ipotizzando anche un utilizzo analogo a quello proposto per la struttura dell'ex Ospedale Mauriziano, previa acquisizione, da parte della sanità regionale. Appare ovvio che la partita dell'acquisizione passi attraverso l'evidente scopo di investire per disinvestire e realizza risparmi: pensiamo che questo sia un traguardo realizzabile. Siamo consci che la metratura non possa risolvere il problema complessivo delle necessità a cui rispondere, ma consideriamo fondamentale questo presidio in funzione di un futuro sviluppo della presenza sanitaria e della salute in un'ottica che guardi al lungo periodo e ben oltre la crisi attuale.

Welfare: Il benessere sociale si raggiunge se esiste un sistema in cui a tutti i cittadini viene offerta una rete di servizi riguardanti i bisogni fondamentali e di pubblica utilità. I servizi sociali garantiti a tutti rappresentano, in qualche misura, una più equa distribuzione del reddito. Il problema della casa, degli sfratti e dei canoni di locazione sarà affrontato dando la priorità a situazioni di particolare disagio: presenza di minori, di anziani, di portatori di handicap; in tal senso vorremmo favorire la costruzione di un tavolo con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei proprietari per calmierare i prezzi degli affitti a fronte di vantaggi (per i proprietari riduzione IMU, TARI, ecc e ovviamente per gli inquilini.). In estrema urgenza un immobile comunale potrà essere temporaneamente assegnato a più nuclei familiari i quali conddivideranno alcuni servizi. Il benessere cui si deve tendere non è solo quello concernente la salute fisica, ma anche quello che attiene alla qualità della vita, cioè l'insieme di condizioni fisiche, mentali e sociali che fanno stare

bene e danno dignità all'individuo nella società. Andranno rivisti i Regolamenti comunali per rimodulare il sistema tariffario, le agevolazioni e le esenzioni, anche alla luce del nuovo sistema di calcolo ISEE.

Volontariato: Fino ad oggi il volontariato valenzano è cresciuto anche senza un reale supporto dell'amministrazione comunale. Vogliamo continuare a farlo crescere, sostenendolo, condividendo con tutte le associazioni un progetto di risposte ai bisogni cittadini. Il ruolo dell'amministrazione comunale sarà quello di mappare costantemente i bisogni emergenti, coinvolgendo il terzo settore in un progetto di risposta finalizzato a costruire una rete di risposta concrete. Proponiamo di costruire un Centro Operativo Misto Sociale (COM Sociale), ovvero una naturale evoluzione della consulta comunale del volontariato, favorendo un confronto tra tutte le forze attive che si occupano di sociale al fine di poterne agevolare le già importanti risposte che quotidianamente forniscono. L'idea quindi è quella di sviluppare una collaborazione più strutturata su bisogni che al momento trovano una difficile soddisfazione in città. Il COM sociale potrebbe inoltre essere una struttura in grado di agire non solo per emergenze, ma anche in fase di prevenzione e di educazione alla salute, convogliando all'interno anche soggetti, quali le associazioni sportive e altri soggetti nel definire iniziative per prevenire situazioni di possibile emergenza sociale.

Sport: le politiche dello sport saranno inserite all'interno delle politiche sociali in senso ampio. Se fino ad oggi il rapporto tra sport ed amministrazione comunale è stato gestito in modo ragionieristico, di fatto basato sulla negoziazione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti comunale, riteniamo necessario ricostruire un rapporto in cui al centro poniamo il benessere dei cittadini. Saranno ridefiniti i criteri di sostegno e di rapporto tra l'amministrazione comunale e le associazioni sportive, differenziando il sostegno in funzione del contributo sociale che ogni associazione è in grado di fornire alla città. Immaginiamo uno sport diffuso, non esclusivo e partecipato da molti anche da chi abitualmente lo sente/si sente lontano dall'attività fisica e motoria. Se è vero che le risorse sono limitate è altrettanto vero che la contribuzione e il sostegno possono avere forme differenti e non solo economiche.

Inclusione: l'Inclusione è un tema che a Valenza si identifica soprattutto con i bisogni degli anziani che rischiano di essere emarginati. Valenza, su n. 19.671 abitanti (dati ufficiali ultimo censimento della popolazione), vede la presenza di n. 5.010 ultrasessantacinquenni i quali, potenzialmente, sempre più necessiteranno negli anni a venire di cure e di assistenza. Quando si parla di società che esclude e che emargina, si intende tra le categorie degli esclusi e degli emarginati quella dell'anziano il quale, se non benestante o se non sorretto da famiglia benestante, è destinato alla solitudine ed alla istituzionalizzazione. Riteniamo che l'assistenza all'anziano presso il proprio domicilio debba essere incrementata con visite di persone qualificate e con l'installazione di sistemi salva-vita. L'anziano ha risorse ed autosufficienza sempre più limitate, ma non per questo deve essere umiliato, deriso, perdere dignità e sentirsi un peso per la società. Quella della vecchiaia è una condizione trasversale, che accomuna tutti, ma è difficile da accettare. La nostra Amministrazione intende valorizzare le capacità residue dell'anziano inteso come fonte di ricordi, di storia e di tradizioni, in tal senso la Casa di Riposo del Comune, ubicata nel cuore della Città, vorremmo continuasse ad essere nel cuore dei valenzani i quali, tante volte, con i loro interventi, hanno contribuito a renderla più bella e vivibile. Rapporti di nuova collaborazione saranno instaurati con l'Opera Pia Pellizzari e con la Fondazione Valenza Anziani le quali, con le loro strutture, operano fattivamente nel campo socio-assistenziale-sanitario esse potranno, in base alle previsioni statutarie, coadiuvare il Comune nello svolgimento di alcune funzioni sociali di competenza dell'Ente pubblico.

Sicurezza: il benessere della città passa anche il mantenimento di un presidio sociale finalizzato a garantire la sicurezza di ogni cittadino. Quando si pensa alla sicurezza si pensa alle forze dell'ordine, in realtà il concetto di sicurezza va anche oltre come ripreso nei precedenti punti. L'obiettivo primario sarà quello di

rafforzare il ruolo della polizia municipale come polizia di territorio, ritornando ad avere un pattugliamento notturno attraverso sinergie anche con i comuni limitrofi al fine di gestire un presidio di territorio e non solo centrato localmente. Inoltre l'utilizzo di nuove tecnologie potrebbe indubbiamente agevolare un ruolo di presidio e prevenzione attualmente poco presente. Sul fronte della sicurezza in senso ampio immaginiamo di consolidare il nucleo dei vigili del fuoco volontari insieme alle altre realtà che si occupano di protezione civile.

Le principali azioni sono

- Strategia sanitaria in collaborazione con la Regione Piemonte (ex Mauriziano / locali CISS) per costituzione casa della salute poliambulatorio con medici di base, mensa sociale, dormitorio, dialisi, sportello di ascolto, emergenze 118)
- Emergenza casa con gestione temporanea su urgenze abitative
- Housing sociale gestito e coordinato dal Comune
- Rivisitazione dei regolamenti comunali per rimodulare il sistema tariffario, le agevolazioni e le esenzioni, anche alla luce del nuovo sistema di calcolo ISEE.
- Censimento periodico dei bisogni sociali emergenti
- Creazione di un Centro Operativo Misto Sociale gestito insieme al terzo settore
- Progetto di supporto al peopleraising (ricerca di volontari) a favore delle associazioni di volontariato
- Supporto attraverso alla contribuzione comunitaria alla nascita di start-up sociali
- Ridefinizione dei criteri di gestione degli impianti sportivi, favorendo e premiando la diffusione di una cultura dello sport come fonte di benessere
- Ricostruire i rapporti di collaborazione con l'Opera Pia Pellizzari e la Fondazione Valenza Anziani
- Estendere il turno pattugliamento notturno della polizia municipale
- Avviare il servizio civile universale presso il Comune di Valenza
- Consolidare il nucleo dei vigili del fuoco volontari e delle associazioni di protezione civile
- Azioni di attrattività di investitori nazionali/internazionali sul territorio valenzano con insediamenti
- Ridefinizione delle convenzioni con ASL

UNA CITTÀ DA VIVERE.

Lo scenario attuale

Valenza è cresciuta nel corso del Novecento, da cittadina di poco più di 5.000 abitanti a città di oltre 20.000. Il piano regolatore del 1977, quindi quello del 1991, ipotizzavano una Valenza da 30.000 abitanti. L'ultimo decennio ha aperto un nuovo scenario scandito dal calo demografico, dalla creazione di numerose aree commerciali legate alla grande distribuzione, dalla creazione del mai decollato nuovo polo fieristico, Expo Piemonte, alle porte di Pecetto di Valenza. Inoltre, laddove l'area del COINOR ha visto il progressivo spopolamento di imprese orafe, dovuto alla crisi che è ancora in atto, la decisione del gruppo Bulgari di creare un nuovo polo produttivo non lontano da Expo Piemonte obbliga a riflettere su nuove geografie produttive.

Le parole chiave sono:

Progettazione: il nuovo piano regolatore del Comune sarà al centro delle attività della nostra amministrazione comunale. Non si tratta solo di cambiare le regole, ma il metodo con cui immaginare una nuova Valenza. Anche in questo caso la logica della squadra sarà determinante per riuscire a costruire un disegno della città che possa trovare soddisfazione in tutti gli stakeholder pubblici, economici, sociali, culturali e ambientali.

Identità: avere un disegno di città significa costruire e rafforzare un'identità cittadina forte e capace di trasmettere valore a chi ci vive e a chi arriva da fuori a visitarla o a lavorarci. L'indifferenziazione degli spazi, dei quartieri e delle frazioni ha generato negli ultimi anni una progressiva diminuzione del senso di appartenenza a Valenza. Occorre ritornare ad avere politiche identitarie sulle frazioni, sui quartieri, sul centro storico, sulle aree produttive e commerciali, sostenendo ogni territorio della città di un proprio elemento distintivo e di rappresentanza.

Sostenibilità: ogni azione che immaginiamo deve essere sottoposta ad una seria verifica di sostenibilità, dove per sostenibilità intendiamo "l'equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie" (Cit. Rapporto Brundtland del 1987). Non si tratta solo di sostenibilità ambientale, che comunque mettiamo ai primissimi posti ritornando a sviluppare politiche concrete di riciclo e di raccolta differenziata della spazzatura praticamente abbandonate nel recente passato, ma anche di sostenibilità sociale, ripensando alle politiche della casa e dell'abitazione popolare, economica, razionalizzando gli acquisti e la spesa comunale.

Le principali azioni sono

- Mappatura dei bisogni degli stakeholder comunali
- Realizzazione del nuovo piano regolatore coerentemente con i bisogni in ottica di sostenibilità
- Costruzione della rappresentanza di quartiere
- Ripristinare l'illuminazione pubblica
- Incentivare e sviluppare la raccolta differenziata realizzando attraverso la tariffa puntuale un modello di premialità per i cittadini.
- Ripensare alla politica di sviluppo industriale
- Ottimizzare le aree di insediamento residenziali già presenti in città
- Sostenere e definire una politica del centro storico agevolandone il miglioramento

- Rivedere l'ipotesi di teleriscaldamento
- Verificare la fattibilità di un impianto fotovoltaico per il fabbisogno del palazzo comunale
- Ripensare gli accessi alla città in un'ottica di sostenibilità
- Messa in sicurezza della frazione Monte e valorizzazione del suo contesto urbano
- Incrementare la partecipazione civica a Villabella

UNA CITTA CHE FA CULTURA

Lo scenario attuale

Questa città fa e ha fatto cultura, ha fatto arte, ha segnato l'identità del made in Italy. Ma la capacità manuale, la conoscenza dei materiali e la creatività che sono stati alla base della cultura della città devono essere alimentati, nel lavoro quotidiano, da una continua ricerca ed educazione e da un ambiente che deve offrire stimoli, arte e socialità. Da qui una necessità forte di ripensare la cultura e l'educazione.

Nutrire la creatività vuol dire in primo luogo lavorare sul sistema di formazione. La possibilità di poter disporre di giovani altamente istruiti e qualificati, integrati nel sistema produttivo locale, costituisce un'importante risorsa per un territorio e gioca spesso un ruolo decisivo nella scelta localizzativa delle imprese così come nelle politiche di attrazione degli investimenti.

Le parole chiave sono:

Creatività: La creatività si genera, non solo dall'apprendimento sui banchi di scuola: è il tessuto stesso di pratiche, di attività culturali di un territorio ad alimentare curiosità e offrire stimoli. Mostre, kermesse teatrali, sfilate, ritrovi: sono tutti elementi che collaborano a creare creatività, quindi valore aggiunto ad un territorio ed alle sue imprese. In questo panorama si innesta il ruolo che possono giocare realtà come il teatro comunale od un progetto all'avanguardia di museo del gioiello: attorno a queste strutture si creano economie ma soprattutto diventano luogo di scambio di idee e apprendimento. È pensando a questo orizzonte, che non deve essere utopico, che ci impegniamo a definire un progetto di "rete della cultura" dove ogni iniziativa è finalizzata non solo alla piacevolezza dell'evento in sé, ma alla co-costruzione di un disegno più ampio di stimolo all'apprendimento creativo, di sostegno all'arte manifatturiera e al design che distingue da sempre la nostra capacità competitiva.

Formazione: superare il concetto di scuola professionale come concepita fino ad oggi, immaginando un luogo dove formare non solo i nuovi maestri orafi, ma i nuovi imprenditori del gioiello made in Italy/Valenza. Immaginiamo un competence center in cui confluire professionalità differenti in grado di generare i nuovi professionisti del lusso di domani. Se è vero che Valenza ha perso una generazione di maestri orafi, è altrettanto vero che per ritornare ad essere attrattiva anche per i giovani che sono nati e vivono a Valenza, occorre fornire una prospettiva differente. Il comune può impegnarsi a trovare sinergie per disegnare insieme al privato un nuovo contenitore formativo facilitando anche con defiscalizzazione l'avvio di start up di settore.

Infanzia: fare squadra anche con i bambini. Riportare l'infanzia e l'educazione alla crescita al centro delle politiche educative di Valenza anche investendo delle strutture gestite dall'Amministrazione comunale. Non sempre servono risorse ingenti per migliorare la situazione, serve una visione chiara delle priorità e la volontà di valorizzare ed investire sulle competenze e le professionalità già presenti in città. L'obiettivo sarà quello di coinvolgere in primis i genitori quali soggetti attivi delle politiche all'infanzia diventando i primi costruttori di iniziative, politiche e attività finalizzate a migliorare il benessere dei nostri figli. Sostenere il volontariato genitoriale, offrendo la libertà ai genitori di poter contribuire a co-costruire una politica per l'infanzia ancora più a misura di bambino sarà uno degli obiettivi di questa amministrazione. Anche questo è un modo di generare valore diffuso scambiando passioni, esperienze, tempo e competenze.

Le principali azioni sono

- Definire una rete della cultura, inserendo in un disegno complessivo tutte le iniziative in programma
- Sviluppare un competence center pubblico-privato in cui formare l'imprenditore orafo di domani, cercando sinergie tra il mondo dell'impresa e quello della formazione.
- Sostenere il volontariato genitoriale
- Investire nella professionalità del personale delle scuole dell'infanzia attraverso progetti di innovazione sociale
- Ricreare una forte valorizzazione del ruolo sociale dell'artigiano orafo

UNA CITTÀ PER GIOVANI

Lo scenario attuale

Dal 2010 ad oggi la città ha perso popolazione e soprattutto giovani che guardano sempre più fuori dalla città per trovare le sicurezze per costruire un loro futuro.

L'attrattività mancata della città si esprime da un lato per le ragioni economiche, ma anche per la mancanza di luoghi di aggregazione ovvero di locali capaci di offrire in città risposte alle necessità di tempo libero e svago: non solo quindi pub e discoteche, ma anche sale prove e strutture sportive. In questi anni, tale bisogno ha trovato solo una parziale risposta da parte dell'iniziativa privata.

Le parole chiave sono:

Interconnessioni: essere interessanti per i giovani, e diventare attrattivi è uno degli obiettivi più volte citati nei punti precedenti; tuttavia l'amministrazione comunale può favorire le interconnessioni, ovvero può rafforzare e dare un nuovo ruolo al servizio informagiovani diventando uno strumento coerente con il nuovo disegno della città. Se ad oggi è un'ottima fonte di informazioni sul mondo giovanile in senso ampio, potrebbe diventare un centro di interesse per tutte le iniziative di sviluppo, culturali, imprenditoriali, formative, lavorative e di volontariato che hanno un ambito coerente con gli elementi distintivi della cultura del gioiello, del design, del lusso, della creatività. In altri termini immaginare un informagiovani come strumento per aprirsi al mondo, ma anche per conoscere meglio e sfruttare tutte le opportunità che il nostro mondo già offre in futuro potrebbe offrire in maniera ancora più ampia.

Sfida: una parola scomoda e inusuale per un programma elettorale. La sfida consiste nell'immaginare un evento annuale in cui l'amministrazione comunale affida a un gruppo di under 25 la progettazione e la realizzazione di un momento pubblico di natura culturale, musicale, artistico, sociale mettendo a disposizione spazi per la progettualità, eventuali competenze del personale comunale, la ricerca di finanziatori per la realizzazione dell'evento. Immaginiamo un bando annuale in cui chi vorrà potrà candidarsi e partecipare insieme ad altri alla realizzazione di un evento completamente made in Valenza per lo meno nella definizione del format.

Spazi: sono molti gli spazi già in dote al comune, scarsamente utilizzati che potrebbero essere messi a disposizione dei giovani ed associazioni ridefinendo dei criteri di utilizzo e di ottimizzazione del patrimonio comunale. Avvieremo una politica di gestione e assegnazione anche temporanea degli spazi sottoutilizzati, al fine di renderli contenitori di cultura, di socialità, di confronto ma anche di innovazione sociale, diventando spazi del Comune per il cittadino.

Le principali azioni sono

- Disegnare il nuovo ruolo dell'informagiovani
- Creare un laboratorio sociale dedicato agli under 25
- Avviare azioni di fundraising strutturate per le politiche giovanili e sociali
- Definire una politica di gestione degli spazi per giovani e cultura già esistenti attraverso un coinvolgimento diretto dei giovani cittadini (anche attraverso l'apertura degli spazi oggi chiusi poco utilizzati)

UN COMUNE CHE COINVOLGE

Lo stato attuale

Dopo 5 anni di politica chiusa in quattro mura, arroccate in un palazzo e incapace di capire cosa vivesse la città, i suoi cittadini, l'imperativo per il prossimo quinquennio è quello di riportare l'amministrazione, la gestione della città alla città.

In questo senso si riparte da rivedere, rilanciare gli strumenti di partecipazione di cui la città già dispone a partire dalle sue consulte.

Le parole chiave sono

Idee: l'ascolto attivo, interessato e attento sarà il filo conduttore dell'amministrazione. Prendere spunto dal concept "Idee per Valenza" per incontrare almeno con cadenza annuale tutti i principali interlocutori delle politiche cittadine, affrontando temi di prospettiva che esulano dalla normale quotidianità amministrativa. L'ascolto delle idee serve a mantenere vivo il concetto di squadra, a monitorare continuamente i progressivi passi avanti e a ritardare le iniziative intraprese, in altri termini a definire una democrazia partecipata anche al di fuori del consiglio comunale. Tra gli obiettivi ci diamo quello di definire un bilancio di sostenibilità annuale in grado di raccontare a tutti come abbiamo insieme ai cittadini amministrato la nostra città e quali sono i passi ancora da compiere.

Semplicità: la semplicità passa attraverso la volontà di cambiare ciò che per anni è rimasto immutato. La semplicità non si realizza solo attraverso ingenti investimenti, al contrario si può semplificare lavorando sulla flessibilità, sull'orientamento al cittadino, sui regolamenti, sulla burocrazia fino a se stessa. Alla stregua della riduzione degli sprechi una moderna amministrazione deve pensare di poter lavorare sulla semplificazione di alcuni processi spesso incomprensibili ai cittadini. La semplificazione passa anche attraverso la professionalità delle persone che fanno funzionare la macchina comunale: dobbiamo immaginare percorsi di crescita professionale e di sostegno alle competenze al fine di consentire a chi operativamente si occupa del funzionamento del Comune di saper intraprendere un cambiamento culturale e professionale reso oggi ancora più necessario ed urgente dai bisogni emergenti dei cittadini.

Vicinanza: un comune amico, orientato al cittadino e non alla regola e alla burocrazia. Un comune che aiuta, che si mette a disposizione del cittadino; in altri termini un comune più vicino al cittadino, anche attraverso investimenti sostenibili in tecnologia. Immaginiamo orari di apertura degli uffici omogenei e chiari, immaginiamo uno standard di risposta costante e facilmente monitorabile, immaginiamo un monitoraggio costante della soddisfazione dei servizi offerti quale elemento di stimolo per un miglioramento continuo.

Le principali azioni sono:

- Partire dal progetto "Idee per Valenza" creando un appuntamento di tavoli aperti di discussione con cadenza periodica
- Pubblicare un bilancio di sostenibilità partecipato
- Investire attraverso i fondi professionali sullo sviluppo delle competenze del personale comunale
- Semplificare regolamenti e processi in ottica di orientamento al cittadino
- Riprogettazione del sito comunale inteso anche come sito di servizio
- Monitoraggio della soddisfazione dei servizi comunali offerti ai cittadini
- Riorganizzazione degli orari di apertura dei servizi comunali in un'ottica di maggiore orientamento al cittadino.

- Ripristino dei marciapiedi, e sistemazione delle situazioni di criticità delle strade (buche, mancanza di segnaletica, illuminazione), manutenzione più curata delle aree verdi anche a disposizione degli animali, prevedendo il coinvolgimento dell'intera città. Progettare un sistema di manutenzione continuativa supportato anche con interventi di privati.
- Adesione ai progetti regionali sulle pari opportunità

Lo sguardo al 2015; lo sguardo al 2020

"Far ripartire Valenza" è la priorità che oggi ha l'Amministrazione Comunale nel quinquennio 2015-2020. Gli ultimi cinque anni hanno sancito il declino della città: un declino demografico, economico e sociale. La crisi della industria orafa assieme all'incapacità dell'Amministrazione uscente di dar stimoli, idee e progetti al tessuto produttivo locale hanno portato Valenza in una situazione di profonda incertezza. Per questo è necessario, urgente ed inderogabile agire; cambiare verso alla nostra città.

Per combattere la crisi della città, il Comune dovrà tornare ad agire diventando protagonista della progettazione del territorio e partner con i privati nella realizzazione di idee e di servizi per il territorio. In particolare, il Comune dovrà essere motore di politiche che guardino all'economia e al territorio della città; azioni che diano risposta al bisogno di salute, sicurezza e cultura della popolazione; politiche che guardino a tutti gli strati della popolazione, valorizzando le potenzialità dei più giovani. Per far questo dovrà rivedere radicalmente i modi dell'amministrazione ponendo al centro la partecipazione diretta dei cittadini.

I prossimi cinque anni dovranno inoltre avere l'ambizione di definire i criteri di sviluppo e crescita dei prossimi 15 anni avviando un reale confronto allargato e costante con chi ha investito e chi investirà nel futuro di Valenza.